

I fratelli Generoso e Roberto Di Meo al Çiragan Palace della metropoli turca hanno presentato il calendario 2019: gemellaggio tra due grandi città di mare

IL PARTERRE

C'erano Homeyra Crespi, le principesse Maria Gabriella di Savoia e Beatrice di Borbone, Belquis Zahir, Nando Mazzocca, Polina e Philipp Lohrengel, Helena von Hessen, l'ambasciatore d'Italia Luigi Mattiolo e Vittorio Sgarbi



Un ponte di immagini tra Napoli e Istanbul

Cristina Cennamo

Un dialogo per immagini, intimo e suggestivo: è quello celebrato dagli scatti di Massimo Listri per il Calendario Di Meo 2019, intitolato Napoli'Den Istanbul'A e dedicato quest'anno alle connessioni, visive ma non solo, tra il porto del Sud Italia e le correnti del Bosforo, sospeso tra Europa ed Asia. Un vorticoso viaggio visivo sulla rotta che conduce dai palazzi dei decumani cristiani ai quartieri antichi dell'Islam. Un'ennesima testimonianza, la diciassettesima per l'esattezza, delle possibili assonanze culturali tra Napoli e le mete più apprezzate del Mediterraneo, le cui peculiarità culturali sono stati magicamente riprese dalla macchina fotografica dell'artista per poi essere mostrate in anteprima al Çiragan Palace di Istanbul, dove sono arrivati amici provenienti da Vienna, Montecarlo, Palermo, Roma, Gi-



nevra, Istanbul, Parigi, Napoli, Venezia, Bogotà. Il nuovo progetto fotografico ha reso infatti concreto e sensibile il gemellaggio tra due città sorelle fin dai secoli scorsi, con un red carpet popolato da fez, maschere dorate, kaftani, veli, tatuaggi e turbanti che hanno colorato la sontuosa residenza voluta dal sultano Abdül-

âziz in un carosello di look a cui non si sono sottratti gli ospiti dei fratelli Generoso e Roberto Di Meo: tra questi, Homeyra Crespi, le principesse Maria Gabriella di Savoia e Beatrice di Borbone, Belquis Zahir, Nando Mazzocca, Polina e Philipp Lohrengel, Helena von Hessen, l'ambasciatore d'Italia Luigi Mattiolo, Antonia

Dell'Atte, il calciatore Gökhan Inler, la cantante turca Ajda Pekkan, il principe Giovannelli, il marchese Ferrajoli, Vittorio Sgarbi, Sabrina Colle, Eugenia de Sirigny, Demet Sabanci, Francesco Serra di Cassano e Benedetta Lignani Marchesani. Tanti anche i frangenti musicali: l'ouverture affidata a Burcu Karadag, sensua-

la suonatrice di ney. E poi l'esibizione della band di Ayhan Sicioglu, al ritmo latino-turco (con citazioni da Peppino Di Capri a Julio Iglesias) e la selezione del dj Ghiaccioli e Branzini.

Un happening quantomai globale insomma per il battesimo del prezioso segnaposto che parte dal Topkapi Palace al dipinto dell'Ambasceria turca a Napoli (opera di Giuseppe Bonito custodita nel Palazzo Reale di piazza Plebiscito) per continuare con la Moschea Kilic Ali Pasa al Ballo dell'ape nell'harem conservato a Capodimonte e proseguire quindi fino al Palazzo di Venezia, gli hamam, la Cisterna Basilica di Sultanahmet. Ciascuna fotografia gode di un testo narrativo a firma tra le altre, Ilber Ortayli, Rosita D'Amora, Dinko Fabris, Nedim Gürsel, Silvia Ronchey, Carmine Romano.